

Alla c.g.

Anna Maria Genovese, Presidente Vicario,  
COMMISSIONE CONSOB

CC: Giovanni Tria, Ministro dell'Economia

Londra, 14 gennaio 2019

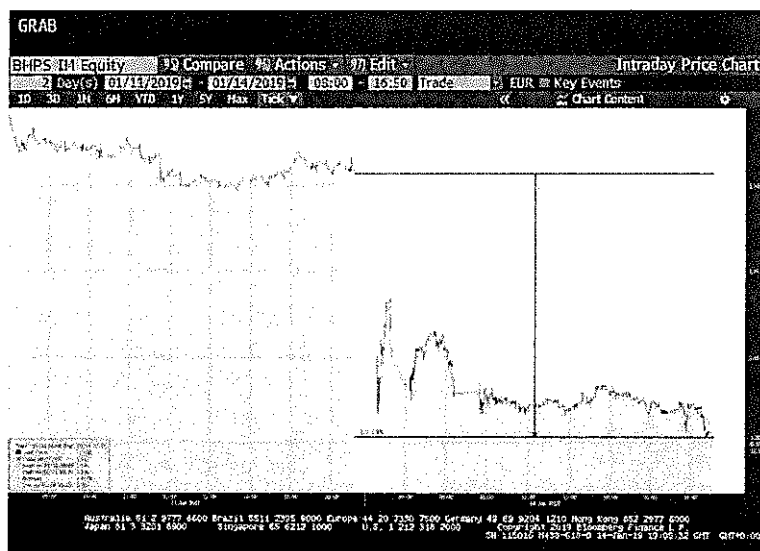
Egregio Presidente (Vicario) Genovese,

**Oggetto: Comunicato Stampa di MPS dell'11 gennaio 2019 – Accertamento di possibile violazione degli obblighi informativi**

Desidero ancora una volta portare all'attenzione della Commissione CONSOB la diffusione di informazioni al pubblico da parte della Banca Monte dei Paschi di Siena ("MPS") che destano serie preoccupazione sulla conformità alle disposizioni regolamentari in vigore per le società quotate.

Banca Monte dei Paschi di Siena il giorno venerdì 11 gennaio 2019 a mercati chiusi (ore 19:25) ha emesso il comunicato "*Bozza di decisione SREP conferma il livello di Pillar 2 requirement al 3% e riduce guidance all'1.3%*" (Allegato).

Questo comunicato contiene informazioni privilegiate ovvero informazioni di carattere preciso, non precedentemente note al pubblico, concernente Banca Monte dei Paschi di Siena che se rese pubbliche erano destinate indubbiamente ad influire in modo sensibile e negativo sulla quotazione in borsa, esattamente come avvenuto oggi all'apertura dei mercati e continuato nel corso delle contrattazioni. L'azione MPS, inizialmente sospesa, ha fatto registrare un crollo del 10,2% rispetto alla chiusura di venerdì 11 gennaio 2019:



Con mia sorpresa (per quanto trattandosi di Banca Monte dei Paschi di Siena nulla deve più sorprendere), il comunicato riportava informazioni che erano note alla Banca, per sua stessa ammissione, dal “5 dicembre 2018” ovvero informazioni comunicate al mercato con oltre un mese di ritardo.

Provo ad azzardare un’ipotesi per il differimento: non rovinare le feste ai soci (es. Sant’Ambrogio, l’Immacolata, il Santo Natale, Santo Stefano, Capodanno, l’Epifania) oppure non turbare il compleanno dell’Amministratore Delegato Morelli (8 dicembre) e l’onomastico della Presidente Bariatti. D’altra parte però solo in determinate circostanze gli emittenti quotati possono, sotto la propria responsabilità, ritardare la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e nessuna di queste ipotesi sembrerebbe rientrarvi.

Fatta questa premessa desidero rispettosamente chiedere alla CONSOB di accertare se il Comunicato Stampa emesso da Banca Monte dei Paschi di Siena integri o meno una violazione del quadro normativo nella gestione delle informazioni privilegiate tra cui il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*).

Credo non sfugga a nessuno il fatto che chiunque abbia acquistato azioni dopo il 5 dicembre 2018 (quando l'informazione privilegiata era già nella disponibilità della banca senza essere comunicata) ma prima della giornata di oggi (quando l'informazione privilegiata è stata resa pubblica dopo la diffusione del comunicato l'11 gennaio 2019 a borsa chiusa) continuando a detenere le azioni fino alla diffusione del comunicato, ha subito un danno pari al crollo registrato dalle azioni nella giornata odierna (primo giorno di contrattazione dopo la diffusione del comunicato venerdì sera). Un danno considerevole.

Posto che non più tardi di venerdì scorso avevo eccettuato il precedente comunicato del 28 dicembre 2018, personalmente resto sconcertato dalla gestione delle informazioni finanziarie da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena e dei suoi amministratori quantomeno nel disprezzo delle *best practices*, lasciando alla CONSOB il compito (ove mai desiderasse assolverlo) di valutare se sia stata commessa anche una ben più grave violazione del quadro regolamentare.

Mi auguro che la CONSOB - memore della monumentale distruzione di valore che i soci hanno subito (incluso lo Stato che ad oggi perde oltre quattro miliardi di euro), non resti ancora una volta (e per quanto noto) indifferente di fronte ad una realtà quotidiana che oramai supera di gran lunga ogni immaginazione.

Distinti saluti

  
Giuseppe Bivona